

Il castello

Che il borgo di Piobesi fosse dotato di un castello già in epoca altomedioevale, è documentato da una carta del 981, in cui l'imperatore Ottone II conferiva l'investitura di un castrum ad Amizone vescovo di Torino. Edificio, quindi, che doveva pre-esistere all'atto d'infedamento. Questo castello era ben diverso da quello attuale, che sorge al centro di un bel giardino ottocentesco. Una tavola del pittore Gonin, che disegnò il maniero nella prima metà del XIX secolo, ritrae soltanto una dimora gentilizia tarda, fiancheggiata dalla torre residua del castrum medioevale. Anche Goffredo Casalis, nel suo *Dizionario storico-geografico degli antichi Stati Sardi*, edito nel 1847, fa menzione di una sola *vetusta torre dell'altezza di metri 28, sulla cui cima vedesi una quercia*. Un castello, probabilmente risalente alla fondazione del vescovo di Torino Landolfo (tra il 1010 e il 1037), doveva essere ridotto a rudere nel 1347 da Luchino Visconti, durante la guerra mossa contro i Savoia dai Visconti e dai marchesi di Monferrato. Il maniero fatto erigere dal vescovo Landolfo, stando ad alcune cronache, era dotato di due torri e di un sistema difensivo di fossati.

Dopo le distruzioni operate alla villa piobesina dal Visconti, nuovi restauri al castello furono posti in opera a spese della nobiltà nel 1458, su ingiunzione dei Savoia. E' probabile che una torre sia stata fatta abbattere dai Francesi nel 1536. Nel 1830, il castello fu rinnovato e trasformato in dimora di campagna e per alcuni anni fu residenza del conte Brassier di Saint-Simon, ambasciatore di Prussia presso il Regno di Sardegna. Nel 1863, il conte ospitò Caroline Crane, moglie di Gorge Perkins Marsh, primo ambasciatore degli Stati Uniti a Torino dal 1861 al 1864¹. Dal 1998 è di proprietà comunale. Nel recinto del castello, è stato ricostruito un bell'esempio di giardino all'italiana, con i tipici labirinti di siepi che tanto piacevano ai nobili del '500. Interessante anche la cappella nobiliare, dedicata a S. Lorenzo, che conserva un antico altare ligneo.



Il castello di Piobesi, in una litografia del 1850, tratta da un disegno di E. Gonin

¹ Caroline Crane tenne un diario dal 1861 al 1865, straordinaria testimonianza della vita culturale e politica del neonato Regno d'Italia, e di Torino. Il diario è stato pubblicato da Allemandi, col titolo "Un'ambasciatrice americana alla corte di Torino" nel 2004.